

N.5 2023
WWW.INMAGAZINE.IT

FORLÌ IN MAGAZINE



MASSIMO REGGIANI

IL GRANDE SALTO

DEBORA VENTURI

DOVE ABITA IL FUTURO

DIETRO LA CINEPRESA

REGIA AL FEMMINILE



COMPAGNI IL LICEO SCIENTIFICO FESTEGGIA UN SECOLO DI STORIA DI SCUOLA

DI PAOLA FRANCIA

Un secolo di storia. Una storia di amicizie, di ricordi e di notti prima degli esami. È un traguardo costellato da cento candeline quello del **Liceo Scientifico Fulcieri Paulucci di Calboli** che ha festeggiato il centenario della sua nascita, avvenuta nel **1923** in seguito alla Riforma Gentile che, in quell'anno, diede vita a 37 Licei Scientifici in tutt'Italia. Nato da una sezione dell'Istituto Tecnico Matteucci, ebbe inizialmente come sede il Palazzo degli Studi piazza Morgagni, per poi trasferirsi definitivamente in via Aldo Moro. Ed è qui che nel pomeriggio del 30 settembre è arrivata una carica di oltre 1.700 tra ex studenti, docenti e personale scolastico **per un compleanno speciale che ha riunito in una sequenza di fotogrammi, testimonianze e abbracci un intero arco generazionale, studenti di ieri e di oggi.** Tanti gli ospiti che si sono susseguiti sul palco allestito nell'atrio che dal Liceo hanno spiccato il volo e si sono

CENTO ANNI
SCANDITI DA AMICIZIE
E RICORDI.
PER CELEBRARE IL
PRIMO SECOLO DEL
LICEO SCIENTIFICO
FULCIERI PAULUCCI
DI CALBOLI SONO
ARRIVATI IN OLTRE 1.700
TRA EX STUDENTI E
DOCENTI. UNA FESTA
DI TESTIMONIANZE
E ABBRACCI.

distinti nei più diversi ambiti professionali.

“Abbiamo organizzato questa festa di compleanno per una ‘anziana ma ancora giovane’ presenza educativa e formativa della nostra città con grande impegno e slancio, senza sapere, fino all’ultimo, in quanti avreb-

bero raccolto l’invito,” dice la dirigente, **Susi Olivetti**, anima dell’evento affiancata nella preparazione da due ex docenti, **Paola Piccinini** e **Marilena Raggi**. “Il tempo del Liceo, come testimoniano i messaggi arrivati intrisi di nostalgia, non è stato solo un normale periodo di studio o di lavoro, ma una dimensione dell’essere, un tempo bello.” Bello per chi lo ha vissuto in anni recenti come nei più lontani, quelli che hanno visto sui banchi di scuola **Alberto Szëgo**, classe 1933, ingegnere civile diplomatosi nel 1952 che oggi vive a Bologna. Ebreo per parte di padre, nel romanzo *A casa di donna Mussolini* ambientato tra Forlì, Predappio e Premilcuore, ha raccontato il suo vissuto e quello della sua famiglia durante gli anni del fascismo. “Ho avuto insegnanti bravissimi e molto severi, la professoressa di matematica ad ogni brusio mi chiamava alla lavagna,” ricorda. “Mi ha fatto molto piacere tornare per

STORIA



“ABBIAMO ORGANIZZATO QUESTO MOMENTO CON GRANDE IMPEGNO SENZA SAPERE IN QUANTI AVREBBERO RACCOLTO L'INVITO. QUELLA DEL LICEO È STATA UNA DIMENSIONE DELL'ESSERE, UN TEMPO BELLO.”



di quell'età e sono stati fondamentali per prendere il largo e intraprendere la mia professione. Mi sono sempre sentito nel mio ambiente, un ambiente che mi ha fatto maturare molto: gli insegnanti delle scuole superiori hanno una responsabilità enorme nei confronti degli studenti e delle loro scelte di vita. Non mi sono svegliato felice tutte le mattine, ma in quegli anni ho ricevuto le basi per orientare il mio futuro.”

A fare gli onori di casa presentando i numerosi ospiti, **Pierpaolo Sedioli**, ex studente, diplomatosi nel 1991. “Avevo partecipato al novantesimo anno di fondazione,” racconta. “Sono revisore dei conti ma nell'immaginario collettivo sono diventato un po' il 'bravo presentatore' e mi fa piacere esserlo stato per i cento anni del mio Liceo,” dice. “L'idea grandiosa è stata quella di celebrare questa data negli spazi della scuola: **per un momento siamo tornati tutti come allora, ragazzi sui banchi di scuola.**” L'eredità più importante di quegli anni? “L'amicizia fraterna e la socialità che mi hanno accompagnato per tutta la vita.”

un giorno così importante. Gli anni del Liceo sono stati segnati dalla malattia di mio fratello, scanditi da una vicenda familiare dolorosa, ma per me hanno rappresentato una bellissima esperienza. L'emozione più forte di quel giorno di festa? Riavere tra le mani la mia pagella.”

Per il centenario è stato realizzato un manifesto, autografato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la sua visita a Forlì, nato dall'idea creativa di **Sally Galotti**, diplomatasi 40 anni fa, illustratrice di fama internazionale, scenografa – ha lavorato per Mediaset e per la Walt Disney – che oggi si occupa di umanizzazione pittorica degli ambienti ospedalieri. “Quella del Liceo è una

scelta che non ho mai rimpianto anche se non facile,” dice. “Mi ha fornito un solido metodo di studio e l'attrezzatura necessaria per affrontare sfide professionali impegnative, un bagaglio umanistico e scientifico importante nel mio percorso sull'umanizzazione pittorica sanitaria che mi ha consentito di spaziare fino alle neuroscienze e di non fermarmi all'immagine pura e semplice.”

Gioie e dolori sui banchi per **Gianfranco Bacchi**, già comandante dell'Amerigo Vespucci, che al Liceo si è diplomato nel 1988. “Sono stati anni importanti in una fase turbolenta della vita,” racconta. “Sono stati gli anni dell'adolescenza, con tutti gli stimoli positivi e negativi

IN APERTURA, I CAMPIONATI STUDENTESCHI PROVINCIALI DEL 1953 E UNA RAPPRESENTANZA DEL 1953 E 1956. IN ALTO, DA SINISTRA IN ALTO, GLI EX STUDENTI DELLO SCIENTIFICO GIANFRANCO BACCHI, SALLY GALOTTI, ALBERTO SZÉGO (A SINISTRA) CON IL FRATELLO EDOARDO, E PIERPAOLO SEDIOLI.